

Rassegna Stampa

9-10/11/2023

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - ESPOSTO AI CARABINIERI

La denuncia di Asm Pavia «Truffati di 100mila euro»

Finito su un conto fantasma il bonifico per una ditta che si occupa del verde. Indagine interna

Asm Pavia Spa è rimasta vittima di una truffa. In base a quanto riferito ieri sera dal direttore generale, Giuseppe Maria Chirico, ha versato l'importo di 100mila euro a qualcuno che si è fatto passare per una delle aziende che lavorano con la società di via Donegani e che invece non lo era. L'episodio, che si è verificato lo scorso mese di settembre, è stato denunciato ai carabinieri che stanno compiendo le indagini. Parallelamente è scattata una serie di accertamenti all'interno di Asm. **MERLI / APAG. 10**



La palazzina degli uffici Asm

PAVIA

SEDUTA CONVOCATA PER IL PGT

Municipalizzata bersaglio grosso di tutti i gruppi in Consiglio



Il tavolo della giunta in Consiglio

L'Asm è stata al centro della prima seduta convocata per il nuovo Pgt: un fuoco di fila di accuse da parte di tutti i gruppi. **PRATO** / APAG.11

IL GIALLO DI VIA DONEGANI

Asm, 100mila euro su un conto fantasma soldi spariti, scatta l'indagine interna

Il bonifico (dovuto a una ditta incaricata della manutenzione del verde) girato invece in una banca spagnola di Milano

Fabrizio Merli / PAVIA

Asm Pavia Spa è rimasta vittima di una truffa. In base a quanto riferito ieri sera dal direttore generale, Giuseppe Maria Chirico, ha versato l'importo di 100mila euro a qualcuno che si è fatto passare per una delle aziende che lavorano con la società di via Donegani e che invece non lo era. L'episodio, che si è verificato lo scorso mese di settembre, è stato denunciato ai carabinieri che stanno compiendo le indagini.

LA TRUFFA

Il raggio è citato in un verbale del consiglio di amministrazione di Asm che porta la data dello scorso 13 settembre. In quella data, il direttore generale Chirico ha riferito al Cda e al collegio sindacale che «la società Asm è stata vittima di una truffa con raggio nell'ambito del pagamento di una fattura periodica relativa in essere al contratto con un fornitore».

Il fornitore è una società che si occupa della manutenzione del verde pubblico e che si è successivamente rivelata totalmente estranea al raggio e, anzi, ha preteso il pagamento di quanto le spettava.

Ieri sera, dopo avere riferito di avere fatto immediatamente querela ai carabinieri di Pavia, il direttore generale Chirico ha aggiunto: «Purtroppo è stato fatto questo pagamento di 100mila euro a un Iban che è successivamente risultato appoggiato a una banca spagnola con sede a Milano. Abbiamo anche avviato indagini interne per scongiu-



Da sinistra il direttore generale di Asm Chirico, il presidente Elleboro e la consigliera Fedegari

rare eventuali collegamenti con persone interne alla nostra azienda. Di questa vicenda è stata data comunicazione nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione

e i relativi verbali sono stati inviati a tutti i soci di Asm. L'importo ammonta a circa 100mila euro, ho parlato personalmente con il comandante dei carabinieri che mi ha ri-

finito che, purtroppo, episodi come questo sono ormai praticamente all'ordine del giorno».

Dopo che l'episodio è stato portato a conoscenza del con-

siglio di amministrazione, cioè del presidente Manuel Elleboro e dei consiglieri Elisabetta Fedegari e Piero Ramponi, la società di via Donegani ha deciso di adottare alcune contromisure. Nella seduta del successivo 19 settembre, dunque, lo stesso diretto-

La società ipotizza una truffa e ha fatto denuncia ai carabinieri

re generale Chirico ha proposto di affiancare al responsabile interno della sicurezza una figura nuova che «possa supportare l'area legale, gare e appalti, amministrazione e visionare le procedure delle nomine dei responsabili di procedimento e delle commissioni di gara» e che «possa anche interagire interfacciandosi esternamente per esempio con i carabinieri o le forze dell'ordine».

Dopo la discussione il Cda ha deliberato all'unanimità di dare al direttore generale il compito di cercare questa sorta di "super poliziotto" interno contro i raggiri.

Non è chiaro, invece, se abbia legami con questa vicenda la decisione, sempre da parte del consiglio di amministrazione, di sciogliere il rapporto con i tre componenti dell'organismo di vigilanza per passare da un organismo collegiale, composto da tre persone, a un organismo monocratico, quindi con una persona sola. Decisione comunicata all'Odv il 10 ottobre. —

IL CASO

“Saltato” per ora il convegno sui rifiuti

«Il primo appuntamento sarà martedì 7 novembre presso l'aula Foscolo dell'Università di Pavia con il congresso dal titolo: «I rifiuti come risorse. Le politiche industriali di Asm Pavia». Così c'era scritto sul sito di Asm Pavia nell'ambito delle celebrazioni per i 120 anni della fondazione della società di via Donegani. In realtà il congresso non si è svolto. Secondo alcune voci, l'Università non avrebbe messo a disposizione l'aula Foscolo. Differente la versione data dall'ufficio stampa di Asm: «È stato un refuso di stampa, in realtà il convegno è confermato e verrà divulgato sabato, a mezzo stampa, per il giorno 17 (il giorno dopo la riunione del comitato di controllo analogo). Esso rientra tra le iniziative del 120.mo anniversario. Sono previste importanti partecipazioni di personalità di enti, istituzioni e aziende operanti nel settore del recupero e della valorizzazione dei rifiuti». Un settore nel quale Asm Pavia sta espandendo la propria attività con nuove iniziative.

IL DIBATTITO

In Consiglio comunale è un fuoco di fila contro via Donegani

Il sindaco: «Valuteremo azioni dopo lo sgarbo del Cda»
Mozione della minoranza chiede l'azzeramento dei vertici

PAVIA

Fuoco incrociato in consiglio comunale contro Asm Pavia. Il sindaco Fabrizio Fracassi, in apertura della seduta che aveva nei unti successivi la prima discussione sulla variante al Pgt, sottolinea la necessità «di un cambio di rotta, di un maggior rispetto per le istituzioni pubbliche e per la stessa Asm che paga lo stipendio dei suoi amministratori. Questo modo di essere della società non mi piace, e piace sempre meno alle forze di maggioranza e non piace per niente a tutto il Consiglio comunale. Per questi motivi non escludo che il Comitato per il controllo analogo possa intraprendere azioni estreme qualora ne ricorrano i presupposti». Il sindaco segna in rosso «il grave sgarbo istituzionale». Tre i «fatti gravi»

che hanno determinato la frattura tra Comune e Asm. A partire dalla decisione di occuparsi della gestione della piscina di Bereguardo, «non esiste alcun atto che lo attesti». «Sono necessari invece una serie di provvedimenti e una comunicazione all'Autorità anti corruzione e, prima di tutto, il coinvolgimento del Comitato di controllo analogo. Quanto accaduto è incommentabile e se ne parlerà nell'incontro del Comitato fissato per il 16 novembre. Poi ci sono le celebrazioni per i 120 anni di Asm di cui l'amministrazione era all'oscuro. «Una spesa di 30 mila euro, oltre alle spese di pubblicità», spiega il sindaco. «Senza dimenticare la questione della trasformazione dell'organo di vigilanza da collegiale a monocratico». Per questo ho attivato il Comitato di con-

trollo. Gravissimo il fatto che Asm non si dia presentata davanti alla commissione di garanzia».

L'opposizione rincara la dose, prepara una mozione unitaria che chiede anche alla maggioranza di votare.

Mozione presentata dopo la relazione di Fracassi e che chiede di «impegnare il sindaco a promuovere tutte le azioni necessarie per la revoca del Cda di Asm, secondo gli strumenti previsti dallo Statuto». Nella mozione si ricorda che Asm, partecipata quasi al 96% dal Comune di Pavia, «ha dimostrato di operare in contrasto con le previsioni statutarie» e «di non coinvolgere il Comitato di controllo analogo». Ma ha anche fatto scelte che «deviano dalle finalità di una società pubblica in house». —

STEFANIA PRATO

Il cambio di partito dell'avvocato arriva con una stoccata
«Basta con chi finge di stare sul territorio ma taglia solo nastri»

Il consigliere Rona lascia la Lega e siede nei banchi di Forza Italia

IL CASO

PAVIA

Dà l'addio alla Lega ed entra in Forza Italia Gianmatteo Rona, consigliere comunale eletto nelle file del Carroccio, seduto sui banchi della maggioranza dallo scorso marzo, dopo le dimissioni di Franco Martini. Con l'in-

gresso di Rona, avvocato, la squadra azzurra raggiunge quota 5 consiglieri e 2 assessori, Antonio Bobbio Pallavicini, che è anche vicesindaco, e Barbara Longo. La Lega invece, partita con 11 consiglieri scende a quota sette.

«Chi ha lavorato sul territorio con competenza porta a casa la mia partecipazione convinta a questo progetto», sottolinea Rona che ieri è stato anche nominato responsa-

bile provinciale azzurro per le tematiche culturali e turistiche. «La mia è stata un'esperienza politica a singhiozzo in un partito che ho lasciato un mese fa senza che qualcuno se ne sia accorto e questo la dice lunga su come viene gestita la politica – aggiunge –. Un partito che, nonostante il contributo che ho provato a dare, spesso mi ha messo in una situazione di disagio. È infatti ora di finirla con quelli che

fanno finta di stare sul territorio e sono semplici tagliatori di nastri, buoni per i selfie. Non si può fare politica con la cultura feudataria del vassallo. Ci vuole condivisione. Stare sul territorio significa fare quanto sta facendo Forza Italia, con Galiani e Bobbio. Significa lavorare per Pavia».

«Mentre tutti litigano, noi ci rafforziamo», sostiene Bobbio, coordinatore provinciale di un partito che «dopo mesi di emorragie, sta contando nuove adesioni». E che in provincia di Pavia gli azzurri godano di ottima salute lo sostiene anche il vice coordinatore regionale Antonello Galiani, ricordando che a fine ottobre si è chiusa la campagna tesseramento con oltre 3.500 iscritti, «in crescita esponenziale rispetto al passato». «In Italia sono state raggiunte le 100mila adesioni – dice Galiani –.



MATTEO RONA
AVVOCATO, È IN CONSIGLIO
DALLO SCORSO MARZO

Il Carroccio rimane con sette rappresentanti Cinque i forzisti

Numeri condivisi con il sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante, responsabile nazionale tesseramenti, che presto sarà a Pavia proprio per parlare di infrastrutture». Se per il capogruppo in Consiglio, Giovanni Demaria, «l'ingresso di Rona è un doppio piacere, in quanto siamo amici dal liceo», il segretario cittadino Giuseppe Arcuri sottolinea «la convergenza registrata in passato su temi importanti, nonostante l'appartenenza a partiti diversi». «L'ingresso di Rona nel nostro partito è una vittoria del sistema – sostiene Bobbio -. Significa che la buona politica riesce ad entusiasmare. Ma non si deve agitare nessuno, perché in ogni caso si tratta di una vittoria del centrodestra che diventa sempre più ricco, forte e competitivo». —

ST.PR.

PAVIA CAPITALE DELLA CULTURA D'IMPRESA 2023

Le imprese e la sostenibilità nuove sfide sotto la lente

Nell'Aula Magna del collegio Ghislieri l'evento promosso da Assolombarda per analizzare il rapporto fra business e scelte ambientali nel mercato globale

Stefano Romano / PAVIA

Questa mattina, dalle 11 nell'Aula Magna del collegio Ghislieri di Pavia, si terrà un evento promosso da Assolombarda, nella cornice degli eventi per la celebrazione di Pavia Capitale della Cultura d'Impresa 2023, con l'obiettivo di sollecitare, a livello nazionale, un dibattito costruttivo sul tema della sostenibilità.

UN SISTEMA CHE CAMBIA

Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere un'azione di sistema capace di sensibilizzare le piccole e medie imprese sul tema degli Esg: acronimo inglese che sta per *Environmental, Social and Governance* e che esprime l'impatto ambientale, sociale e di governance di una impresa o di una organizzazione che opera sul mercato.

Sotto la lente, i fattori ambientali, sociali e di gover-



L'evento si svolgerà oggi nell'Aula Magna del collegio Ghislieri



Nicola de Cardenas

nance che sono riconosciuti, a livello globale, come la chiave di volta per operare investimenti sostenibili e orientati al bene comune.

L'iniziativa si soffermerà sulla necessità di includere, nelle scelte di business, quotidiane ma in un'ottica di impresa comunque orientata al futuro, tali elementi

presentandoli come nuovi asset strategici utili per garantire il successo finanziario a lungo termine di un'azienda. L'azienda, in questo scenario, si conferma infatti come un attore centrale dello sviluppo: sarà chiamata a identificare nuove strategie condivise e sostenibili per far fronte alla difficile congiuntura che stiamo vivendo, per crescere meglio e di più nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e compatibile con le esigenze ambientali.

MERCATO GLOBALE E TERRITORIO

In quest'ottica, l'evento sarà l'occasione per condividere le principali best practice offerte dal nostro territorio: attraverso brevi monologhi, imprese all'avanguardia, attrattive e competitive, leader riconosciute a livello nazionale e internazionale, racconteranno in che modo hanno adottato strategie di sostenibilità, diventando anche generatrici di benessere e punti saldi della tenuta sociale dei territori. Ancora una volta sarà ribadita la centralità della collaborazione tra il settore pubblico e il settore privato: alla presenza di istituzioni locali sarà confermata la centralità dell'alleanza tra istituzioni, aziende e cittadini per evidenziare la necessità di una società civile capace di esprimere, nella sua interezza, una tensione positiva e propositiva al cambiamento. Sostenibile, appunto. —

I RELATORI

Economia green futuro e scenari parlano gli esperti

Saranno sei esperti, di caratura internazionale, a parlare oggi dalle 11 al collegio Ghislieri per l'evento "Un'impresa sostenibile". L'incontro prevede gli interventi, con monologhi, degli esperti. Ma anche commenti di Paolo Gerardini (presidente della piccola industria di Assolombarda) e l'intervento di Giovanni Baroni (presidente nazionale della piccola industria di Confindustria). Ad aprire i monologhi sarà Camilla Buttà, dirigente specializzata in sostenibilità e comunicazione dell'azienda di trasporti Vector. Poi parlerà Emanuela De Zanna, presidente della fondazione Dolomiti Bellunesi e presidente della cooperativa Cortina, successivamente sarà la volta di Simonetta Di Pippo, astrofisica di fama internazionale e docente alla Bocconi sul futuro dell'economia dello spazio. Interverranno poi Nicola Lamberti, amministratore delegato della società Alimentiamoci, il docente economico vigevanese della Bocconi Carlo Alberto Carnevale Maffè. Ed infine chiuderà con il suo monologo lo scrittore e narratore Stefano Massini.

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - RIFIUTATA LA CONVOCAZIONE

Asm-Comune, è guerra Fracassi: manca rispetto

Ormai è scontro fra Asm e Comune. I vertici della municipalizzata rifiutano la convocazione alla commissione di garanzia, che doveva discutere sull'organo di vigilanza e l'approvazione del programma in-

dustriale della società. Subito la risposta del sindaco Fabrizio Fracassi: «L'atteggiamento tenuto dal cda di Asm è riprovevole, avendo mancato di rispetto alla città intera e alle istituzioni». **SCARPA / APAG.11**

LA POLEMICA

Cresce lo scontro fra Asm e Comune “salta” la commissione di garanzia

L'azienda rifiuta la convocazione: «Non è la sede dove discutere il programma industriale»
Fracassi: «Mancanza di rispetto per le istituzioni». Anche l'opposizione dalla parte del sindaco

Giovanni Scarpa / PAVIA

E' ormai uno scontro senza esclusione di colpi fra Asm e Comune. L'ultimo strappo si è consumato martedì sera, con il rifiuto da parte dei vertici della municipalizzata a partecipare alla convocazione della commissione di garanzia, al cui ordine del giorno c'erano la discussione sull'organo di vigilanza e l'approvazione del programma industriale della società. Commissione di cui, oltre a consiglieri della maggioranza, fanno parte esponenti dell'opposizione. Di fatto, quindi, una dichiarazione di guerra non più solo al sindaco, ma a tutto il consiglio comunale. Se non altro perché la posizione di Fabrizio Fracassi sul diniego del cda a presentarsi in commissione è stata condivisa, in un documento, anche dai componenti delle opposizioni.

IL GRAN RIFIUTO

E' il tardo pomeriggio di martedì quando, sul tavolo del sindaco e del presidente della commissione di garanzia, Giuliano Ruffinazzi (Pd), arriva la risposta di Asm alla richiesta di partecipare alla convocazione. «A seguito di un'attenta lettura dell'ordine del giorno, lo stato dei procedimenti in corso ai temi in oggetto (vale a dire nomina dell'organo di vigilanza monocratico e approvazione del programma industriale, ndr) ne impedisce la divulgazione al di fuori degli ambiti specificamente previsti dallo statuto societario» essendo di competenza il primo «del



A sinistra, il presidente di Asm Manuel Elleboro col sindaco Fabrizio Fracassi. A destra l'aula del consiglio comunale



IL PARERE DELL'AVVOCATO

«Azzerare i vertici di una società? Ci vuole sempre una giusta causa»

Come sono regolati i rapporti fra Asm e Comune? E soprattutto, il Comune può azzerare i vertici della società se il rapporto di fiducia viene meno? «Asm è una Spa a totale capitale pubblico locale - spiega l'avvocato Yuri Lissandrin

- I soci sono quindi gli enti locali, ossia i Comuni. Oggi il 95% del capitale sociale è detenuto dal Comune di Pavia, il restante 5% da una quarantina di comuni della Provincia. Il Comune avendone i requisiti potrebbe richiedere la convo-

cazione di un'apposita assemblea avente come oggetto la discussione sulla deliberazione della revoca della nomina dei consiglieri di Asm, che ovviamente andrà ben motivata. Cioè in caso di sussistenza di una giusta causa o a norma dello stesso statuto e quindi nel caso in cui il CdA non dovesse, ad esempio, attenersi agli indirizzi impartiti dall'assemblea o non rendere informazioni sulla modalità di gestione dei servizi affidati. Senza

entrare nel merito delle questioni, i recenti eventi (anniversario e piscina Be-reguardo, ndr) che sarebbero avvenuti "all'insaputa della giunta" potrebbero forse anche rientrare in queste ultime ipotesi. Il fatto, invece, che i vertici di Asm non si siano presentati in commissione di garanzia, non avendo questa un effettivo ruolo in ambito statutario, appare rilevante più che altro sotto un profilo politico, ma non tale da ritenerlo illegittimo».

cda» e il secondo «dell'assemblea dei soci». Motivazione, però, non condivisa né dal sindaco, né dalla commissione di garanzia. A breve giro di posta, infatti, sul tavolo

del cda arriva la risposta di Fracassi. «Le audizioni del presidente delle società partecipate dal Comune di Pavia - replica il sindaco - prescindono dall'oggetto inserito

all'ordine del giorno». La posizione di Fracassi viene condivisa da tutti i consiglieri della commissione con una lettera del presidente della commissione stessa, Ruffinazzi,

inviata poco dopo al presidente Manuel Elleboro e a tutto il cda di Asm.

ASM CONTRO TUTTI

«Il consiglio di amministra-

zione di Asm Pavia non opera nell'interesse dei partiti ma nell'interesse della società e di tutti i quarantuno Comuni soci che devono avere ciascuno un peso equipollente come chiaramente previsto dallo statuto societario _ si è difesa ieri l'azienda _ Siamo certi pertanto di agire in piena legittimità e lieti di poterlo evidenziare nell'ambito delle sedute degli organi sociali statutariamente preposti, tra i quali non rientra certamente la commissione di garanzia del Comune di Pavia che, rispetto ad Asm, non riveste alcuna funzione propulsiva diretta né di indirizzo diretto. L'orientamento del governo societario, in ragione degli sforzi profusi per la riqualificazione industriale di Asm Pavia, è quello di garantire una costante protezione della società da qualunque speculazione strumentale, che potrebbe evidentemente andare a scapito degli interessi pubblici dell'azienda e del resto della compagine societaria».

LA REPLICA DEL SINDACO

«In considerazione delle importanti tematiche che riguardano la nostra città e le conseguenze potenzialmente negative che possono generare, ho partecipato in prima persona ai lavori della commissione _ è stata la replica il sindaco Fracassi _ . Da questi è emerso che l'atteggiamento tenuto dal cda di Asm è riprovevole, avendo mancato di rispetto alla città intera e alle istituzioni che la rappresentano, ossia al sottoscritto, ai consiglieri, all'assessore con delega ai rapporti con le società partecipate Mara Torti. Nel corso del consiglio comunale, convocato per questa sera, mi sono impegnato a presentare ai consiglieri e alla città una mia relazione sui rapporti degli ultimi tempi tra la società e il suo socio di maggioranza, che ritengo di rappresentare. Tutti i consiglieri presenti, di maggioranza e opposizione, ed io, in una nota congiunta, condanniamo fermamente il comportamento di Asm Pavia, gravemente irrispettoso delle istituzioni cittadine». —

IN BREVE

Miradolo

Interruzione dell'acqua potabile

Possibili irregolarità nell'erogazione di acqua domani dalle ore 22 fino alle 5 del mattino di sabato sia a Miradolo che alla frazione Camporinaldo, per lavori di manutenzione alla rete idrica comunale. Al ripristino della fornitura sarà necessario lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto al fine di allontanare eventuali residui e impurità. In caso di necessità sarà comunque possibile contattare il numero verde di Pavia Acque, 800/992744.

Caso dimissioni, partita ancora aperta

Il Tar rinvia la decisione e chiede la costituzione di tutti i consiglieri e del Comune

VIGEVANO - La data era segnata col cerchietto rosso sul calendario della politica vigevanese: era fissata per ieri mattina quella che si credeva potesse essere l'ultima udienza sul caso della "congiura di Sant'Andrea" del 30 novembre scorso, ovvero le dimissioni di massa dei consiglieri comunali, progetto poi fallito per la nota vicenda Capelli e della validità o meno della revoca della sua precedente adesione al progetto di far decadere consiglio comunale, sindaco e giunta.

Invece bisognerà aspettare ancora perché i giudici amministrativi, dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, hanno deciso - per ora - di non decidere. Ci sarà almeno un'altra udienza e, solo dopo, la sentenza che permetterà a quest'amministrazione di continuare o meno il suo cammino. Si attende il testo dell'ordinanza ma i giudici (a parte il relatore il collegio è lo stesso della precedente ordinanza

del 10 marzo, quella che fece proprie le tesi del Prefetto di Pavia, che aveva salvato il sindaco Ceffa considerando valide solo 12 e non 13 dimissioni dei consiglieri) vogliono integrare il procedimento con la costituzione di tutti i consiglieri comunali e della controparte comunale. Attualmente il caso coinvolge i 4 ricorrenti (i consiglieri di minoranza Furio Suvilla e Emanuele Corsico Piccolini, oltre a Giulio Onori e Rimma Garifullina, nel frattempo tornati in maggioranza anche se non "desiderati") e 4 consiglieri di maggioranza controinteressati: i leghisti Daniela Carignano, Marco Cividati e Riccardo Ghia oltre al forzista Omar Soresina. Una chiamata, quella del collegio dei giudici milanesi che i diretti interessati non sono obbligati ad accettare. Stesso discorso vale per il sindaco Andrea Ceffa, che come sindaco pro-tempore e quindi legale rappresentante dell'ente, potrebbe costi-

tuirsi per conto del Comune di Vigevano. Difficile interpretare questa decisione del Tar, poichè non strettamente necessaria a definire il caso. Forse opportuna, secondo le toghe, vista la materia così delicata, tanto da voler coinvolgere l'intero consiglio e l'ente interessato in una sentenza che ne determinerà il futuro politico. Il Consiglio di Stato si era espresso il 21 aprile, confermando la validità dell'ordinanza Tar del 10 marzo, ma chiedendo, in sede di giudizio di merito, un approfondimento sulla validità della revoca delle dimissioni di Capelli. Il sindaco Ceffa ne approfitta per lanciare un messaggio politico: «Ultimamente hanno dichiarato di voler tornare in maggioranza consiglieri che risultano ancora tra i ricorrenti al Tar per far cadere l'attuale amministrazione. Questo rinvio potrebbe essere un'occasione perchè rivedano la loro posizione».



Congiura di S. Andrea: la tensione in Comune

SARTIRANA IL LIBRO DI ALBERTO LASAGNA SARÀ PRESENTATO VENERDÌ NELLA PILA DEL CASTELLO

SARTIRANA – Nella Pila del castello, in piazza Ludovico da Breme, venerdì alle 18 si potrà assistere alla presentazione di un volume scritto da Alberto Lasagna (nella foto) sulle acque in Lomellina e più in generale della nostra pianura. Il titolo è "La cura della falda". Nei sottotitoli di copertina si precisa: "Il governo del più grande invaso regolato d'Europa: la mitigazione della siccità e le interazioni con i sistemi agricoli, energetici e istitu-

“La cura della falda” un volume sullo studio del più grande invaso regolato d’Europa

zionali”. Alberto Lasagna è ingegnere delle infrastrutture specializzato in ambito idraulico, agricolo e ambientale, lomellino doc, attualmente direttore provinciale di Confagricoltura Pavia. In precedenza ha lavorato vent’anni all’Est Sesia. È profondo conoscitore del territorio risicolo, appassionato di acqua,

montagna e fotografia. «Ho iniziato a pensare a questo libro - afferma - quando l’anno scorso abbiamo dovuto affrontare per la prima volta il problema della siccità». È stato un evento inaspettato, che ha posto problemi e ancora oggi induce suggerimenti e analisi su una situazione in evoluzione che va stu-

diata e valutata. «La falda freatica è il lato nascosto della risicoltura - spiega Lasagna nel suo volume - è una immensa banca dell’acqua che, se ben gestita durante tutto l’anno, può dare ricchezza all’intero bacino padano. L’acqua presa in prestito per l’attività agricola, un istante dopo l’utilizzo e il riutilizzo,

va a riempire un serbatoio naturale sotterraneo della capacità di quasi 1 miliardo di metri cubi: il più grande lago regolato d’Europa». «Curare la falda è costruire il futuro consapevole del nostro territorio» è la tesi sostenuta da Lasagna. Serve un diffuso senso di comunità nei territori tra Dora Baltea, Se-



sia, Po e Ticino, in quella che è l'origine della macro regione del Po. La risicoltura non consuma risorsa irrigua ma la trasferisce nel tempo e nello spazio, e per farlo ancora meglio deve dialogare con tutti.

b.r.

*Mortara: sarà presto sostituito Andrea Olivelli, che lascerà sport e deleghe minori
Renato Ferraris resta con l'incarico al bilancio, lavori pubblici ancora al sindaco*

In giunta arriva l'ora di Mazzitello

LE DIMISSIONI

Non c'è fretta per Ciaramella

MORTARA – Per Simone Ciaramella, segretario cittadino della Lega ed ex presidente di AsMortara spa, non sembra ancora giunto il momento di lasciare il ruolo di amministratore della partecipata AsMare srl. Martedì si è incontrato con il sindaco, ma la richiesta di dimissioni non è arrivata.

>> **Bruno Romani** bruno.romani@iewve.com

MORTARA – È una politica di piccoli passi, molto prudenti e accorti. Questo almeno è quanto emerge dalle indiscrezioni. La riunione plenaria degli aderenti alla lista civica ViviAmo Mortara si è tenuta martedì sera. Trapela poco o nulla, ma sembrano certi due fatti. Il primo è che in giunta dovrebbe entrare il leader della formazione che sostiene la maggioranza, Michele Mazzitello. Il secondo è che l'assessore Renato Ferraris resta al suo posto.

Il personaggio sacrificato, ormai si parla da tempo di lui, è Andrea Olivelli, eletto nelle fila di Fratelli d'Italia, a cui presto (la data non è ancora fissata) saranno tolte le ultime deleghe allo sport, decoro, arredo urbano, ambiente, verde pubblico, patrimonio, ma-

nutenzioni, centro storico e cimitero. Molte di queste finiranno in capo a Mazzitello, ma non i lavori pubblici, che sembra debbano restare per qualche tempo, ad interim, al sindaco. La "non scelta" o meglio la retromarcia, anche se a lui non è mai stato detto nul-



Andrea Olivelli

la, è quella sul nome di Renato Ferraris, assessore al bilancio e finanze. Anch'egli è un uomo della civica, ma non era stato eletto in consiglio comunale. Nei giorni di formazione della giunta, sedici mesi fa, fu invece scelto come as-



Michele Mazzitello

sessore per essere uno dei pochi con conoscenze tecniche specifiche, essendo un bancario in pensione, tuttora consulente finanziario e broker. Sembrava decisamente in uscita la scorsa settimana, ma è stato tanto velocemen-

te reintegrato in questa. Il tutto all'interno delle valutazioni dei partiti, con un ping pong che ha coinvolto ad un certo punto anche la vicesindaco Laura Gardella come possibile titolare della delega al bilancio. Avrebbe aggiunto a polizia locale, commercio, manifestazioni, politiche per l'integrazione anche l'importante incarico alle finanze. Forse un eccesso di funzioni. È probabile che un ruolo non marginale possa giocare il congresso provinciale di Fratelli d'Italia, previsto entro fine anno. Ogni assessore appoggia un proprio candidato. Il vincitore dirà la sua.

ADNKRONOS

SOSTENIBILITA': ECOMONDO, UTILITALIA CONSEGNA 'PATTO PER L'ACQUA' A MINISTRO PICHETTO

Rimini - Nella giornata inaugurale di Ecomondo, il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini, ha consegnato al ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin il 'Patto per l'Acqua'. Sono 43 le imprese che hanno aderito a quest'iniziativa attraverso cui le aziende del servizio idrico hanno deciso di collaborare per mettere al servizio del Paese le proprie competenze e capacità industriali. Le proposte di riforma pensate da Utilitalia e attorno alle quali è nato il 'Patto per l'Acqua' sono: riduzione della frammentazione, introduzione di parametri di verifica gestionale, consolidamento industriale del settore e approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua. Brandolini ha così commentato: "Attraverso le nostre proposte di riforma puntiamo all'Obiettivo 100, con un centinaio di gestori di media e grande dimensione e un livello di investimenti di 100 euro l'anno per abitante, rispetto ai 56 attuali"

Premio Sviluppo Sostenibile 2023 - Città di Torino e SMAT migliori nella sezione “Gestione circolare delle acque”

Ad Ecomondo è stato assegnato oggi il Premio Sviluppo Sostenibile 2023, istituito per il tredicesimo anno dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo-Italian Exhibition Group con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, destinato a imprese, startup e Amministrazioni locali che si siano distinte per eco-innovazione, efficacia dei risultati ambientali ed economici e del loro potenziale di diffusione.

9 le imprese premiate, 3 per ciascuna delle sezioni nelle quali è articolato il Premio: economia circolare, mobilità sostenibile e gestione circolare delle acque

“Il premio - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – è ormai diventato la vetrina di eccellenza delle buone pratiche di green economy. Mai come quest’anno, infatti, abbiamo ricevuto tante candidature e tante di qualità eccellente. E’ stata anche molto alta la partecipazione di amministrazioni e aziende pubbliche locali a dimostrare come una nuova coscienza verde si sia ormai diffusa sul territorio al fine di rendere più sostenibile la vita dei cittadini”.

Città di Torino e SMAT si sono aggiudicate il Premio della sezione Gestione Circolare delle Acque, organizzato con la partecipazione di Enea e rivolto ad Amministrazioni locali, Imprese e/o Startup, che abbiano realizzato o in corso di realizzazione progetti riferiti al risparmio idrico (in ambito urbano, industriale, agricolo), al contenimento delle perdite nelle reti idriche e fognarie, al riutilizzo di acque reflue depurate in agricoltura, al recupero di materie prime e fertilizzanti da acque reflue urbane e industriali, alla produzione di biogas da fanghi di depurazione.

Il riconoscimento è stato ottenuto per la gestione dell’acqua piovana nella Casa della Mobilità Giovanile e dell’Intercultura a Torino. Il progetto premiato vede SMAT partner di Città di Torino, che ne è il capofila.

“Si tratta - ha spiegato il Presidente SMAT, Paolo Romano, di una soluzione basata sull’economia circolare (Nature Based Solutions) per la promozione di una cultura del risparmio idrico: un giardino pensile ed una serra aeroponica che utilizzano acqua piovana, posti su parte di una grande terrazza, che è diventata un punto di aggregazione per gli ospiti dell’ostello”.

L’acqua piovana proveniente dalla superficie del tetto viene raccolta separatamente e utilizzata per l’irrigazione della serra in cui si coltivano frutta e verdura per la struttura di accoglienza; il trabocco della cisterna di stoccaggio unitamente agli altri surplus di acqua

piovana vengono immessi in un giardino pluviale per l'infiltrazione, chiudendo così il ciclo dell'acqua.

Tra gli impatti delle misure adottate l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione degli effetti delle precipitazioni intense, l'aumento della ritenzione nelle aree urbane, il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima urbano, la maggiore consapevolezza delle misure Nature Based Solutions.

Acqua: Confagricoltura e Utilitalia a Ecomondo siglano un Protocollo di intesa per il risparmio idrico



Previste azioni di collaborazione volte a un uso più efficiente e sostenibile della risorsa in agricoltura

Contrasto alla siccità, alla risalita del cuneo salino e al dissesto idrogeologico. E ancora **riuso delle acque reflue depurate**, meccanismi di incentivazione del risparmio idrico e

utilizzo dei fanghi da depurazione a fini agricoli. Sono questi i temi al centro del Protocollo d'intesa tra Confagricoltura, la più antica Organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese agricole, e Utilitalia, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, siglato nel corso della Fiera Ecomondo di Rimini.

Partendo dalla consapevolezza del crescente impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di acqua, che rende necessario ripensare la gestione della risorsa in un'ottica di maggiore efficienza e sostenibilità, Confagricoltura e Utilitalia si impegnano a organizzare iniziative congiunte sul tema delle risorse idriche, puntando su un meccanismo di incentivazione. Un esempio significativo è rappresentato dai "certificati blu", ossia un sistema di premialità per le buone pratiche, supportato dalle istituzioni e destinato alle imprese. Verranno inoltre realizzati studi e rapporti in grado di fotografare le strategie del settore primario per reagire a eventi atmosferici anomali, al fine di quantificare in modo mirato gli interventi infrastrutturali prioritari. Confagricoltura e Utilitalia si impegnano inoltre a promuovere, secondo i principi dell'economia circolare, l'utilizzo agricolo di fanghi da depurazione civile, certificati attraverso un marchio in grado di garantire il rispetto dei parametri normativi e di assicurare standard di qualità elevati. In questo modo, sarà possibile abbattere i costi a carico delle imprese per l'acquisto di fertilizzanti tradizionali, rispondendo al contempo agli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dal green New Deal.

"La gestione efficiente dell'acqua è un asset fondamentale per il settore primario, addirittura irrinunciabile oggi. Le imprese agricole, infatti, sempre più frequentemente devono fare fronte agli effetti di eventi climatici estremi: la siccità da un lato, le alluvioni e le inondazioni, dall'altro. Pertanto, infrastrutture irrigue performanti, che consentano stoccaggio e dosaggio dell'acqua, e strategie di contrasto alla dispersione rappresentano una priorità per il comparto, a beneficio delle imprese e di tutta la comunità, garantendo vantaggi economici e limitando l'impatto ambientale. In quest'ottica, il Protocollo d'intesa che sigliamo oggi con Utilitalia è sì un traguardo importante, ma è soprattutto un punto di inizio per realizzare iniziative strategiche per un'agricoltura sempre più circolare e resiliente", ha dichiarato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura.

"Per contrastare al meglio gli effetti dei cambiamenti climatici sulla risorsa idrica – ha spiegato il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - serve un approccio globale che consideri tutti i diversi utilizzi dell'acqua nel nostro Paese. Per questo motivo, il Protocollo siglato oggi rappresenta un esempio concreto di 'dialogo' tra l'uso civile e quello agricolo. Come Utilitalia ci siamo fatti promotori di una proposta di riforma del settore idrico in quattro punti, uno dei quali si concentra proprio sulla necessità di sostenere un approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua. I gestori mettono a disposizione le loro capacità di pianificazione ed investimento per supportare uno sviluppo accelerato delle infrastrutture per il riuso, la gestione sostenibile delle acque meteoriche, il recupero energetico e di

materia, il drenaggio urbano e il governo di infrastrutture di livello distrettuale come invasi ad uso plurimo e interconnessioni sovraregionali”.

Fanghi di depurazione, Utilitalia: fabbisogni impiantistici in crescita

Presentata a Ecomondo seconda edizione dello studio: urge aggiornamento normativo in vista di scenari di aumento della produzione dei fanghi e possibili restrizioni degli usi in agricoltura Società e Associazioni È ora di trovare una via d'uscita dal “tunnel” dei fanghi di depurazione: torna a ribadirlo Utilitalia, che ha organizzato a Ecomondo, in collaborazione con Confservizi Lombardia, un incontro sul tema, intitolato appunto “Fanghi di depurazione: c'è luce alla fine del tunnel?”, a indicare il carattere spinoso della questione, regolata da una normativa ormai datata il cui aggiornamento tarda ad arrivare. Con l'occasione la Federazione delle utility ha presentato la seconda edizione dello studio “Fabbisogni impiantistici per una corretta gestione dei fanghi di depurazione”, già proposto l'anno scorso sempre a Ecomondo (v. Staffetta 11/11/22). Si tratta, ha confermato il presidente di Utilitalia Filippo Brandolini, di un “tema molto delicato”: “stiamo parlando di oltre 3 milioni di tonnellate di rifiuti classificati come speciali prodotti ogni anno – ha spiegato –, di cui oltre la metà vanno a smaltimento e non a recupero; ci attendiamo una ulteriore produzione una volta che l'Italia finalmente risulti adempiente rispetto alle procedure di infrazione sulla depurazione, abbiamo stimato che a questi 3 milioni di tonnellate se ne possano aggiungere altre 800-900.000, quindi stiamo parlando di un tema che riguarda circa 4 milioni di tonnellate di rifiuti. Rifiuti che hanno caratteristiche particolari, che possono essere utili sia nel recupero di materia sia a beneficio dell'agricoltura sia nel recupero di energia”. “In linea con gli standard forniti da Arera – spiega il vicepresidente di Utilitalia, Alessandro Russo, in una nota – i gestori del servizio idrico sono impegnati da tempo in politiche incentrate sulla riduzione dell'utilizzo della discarica per lo smaltimento dei fanghi da depurazione. Questo studio dimostra che nei prossimi anni occorreranno impianti sia per il recupero di materia e successivo utilizzo in agricoltura, sia per il recupero energetico con produzione, tra gli altri, di biometano. In Italia la normativa risale al 1992 e già da tempo ne sosteniamo la necessità di un aggiornamento. Ciò alla luce sia di un diverso approccio alla tutela dell'ambiente sempre più focalizzato sulla prevenzione e la circolarità, sia sulla base degli studi scientifici in corso che devono costituire il fondamento delle scelte inerenti le future norme”. Lo studio è basato, come il precedente, sui dati Ispra per i rifiuti speciali relativi al 2021. 3,24 milioni le tonnellate di fanghi prodotte, il 54% avviato a recupero e il restante 46% a smaltimento; circa 480.000 tonnellate di fanghi trasportati dal Centro e dal Sud verso altre regioni, soprattutto del Nord Italia. Ha illustrato gli scenari considerati Riccardo Viselli, del settore Ambiente di Utilitalia: oltre all'atteso aumento di produzione legato all'incremento della depurazione, “ci sono utilizzi in agricoltura che potrebbero essere ridotti o addirittura non più permessi, prospettiva che secondo noi arrecherebbe un danno, visto l'apporto che questi rifiuti possono dare al terreno soprattutto in termini di riconsegna di elementi nutritivi” (ad oggi la quasi totalità di 1,3 milioni di tonnellate di fanghi avviati a recupero viene trattata per un successivo utilizzo in agricoltura, sia in forma diretta sia attraverso la produzione di ammendanti compostati misti e di gessi di defecazione); una combinazione di fattori che comporterebbe “un grande fabbisogno impiantistico”. Il primo scenario proposto è quello dello stato dell'arte al 2021, con le difficoltà già dette del Centro-Sud peninsulare italiano, costretto a esportare i fanghi per mancanza di sbocchi impiantistici adeguati; “nel caso venisse impedito l'utilizzo in agricoltura – ha spiegato Viselli – tutte le macroaree andrebbero in forte difficoltà”. A regime, invece, posta una produzione stimata

di circa 4 milioni di tonnellate una volta completata la depurazione in tutto il territorio nazionale, si immaginano quattro sottoscenari: mantenendo fermi i trattamenti attuali, il grosso del fabbisogno si presenta per impianti per la produzione di ammendanti compostati misti con fanghi e per la produzione di gessi di defecazione; aggiungendo gli obiettivi di economia circolare, con una riduzione dello smaltimento a un massimo del 10% e il recupero di materia al 65%, aumenta considerevolmente il fabbisogno di impianti per la produzione di ammendanti, aumenta leggermente anche il fabbisogno di incenerimento e diminuisce, ovviamente, il fabbisogno di discarica; ipotizzando poi l'esclusione dell'uso agricolo, si presuppone che il 90% dei fanghi vada a recupero energetico o sia avviato a impianti di produzione di biometano e recupero energetico del digestato, denotando un fabbisogno impianti quasi tutti da realizzare (in particolare si rendono in questo caso necessari impianti di produzione di biometano con digestione anaerobica per 900.000 tonnellate, impianti di termovalorizzazione per 1 milione di tonnellate), fabbisogno che si somma a quello per il trattamento dei rifiuti urbani. Nel corso dell'evento sono state presentate soluzioni ed esperienze sul tema da parte di diverse aziende, gestori e fornitori, di attori istituzionali e del mondo agricolo. È intervenuto per un saluto anche il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, sottolineando: "i tanti temi come questo sono il banco di prova della capacità che abbiamo come Paese, che hanno le nostre imprese, nella sfida verso il futuro, che significa: sviluppare tecnologie e iniziative nuove, produrre in modo diverso, vincere sul mercato, avere più profitto, che vuol dire anche avere più lavoro". Al ministro è stato consegnato il "Patto per l'Acqua" sottoscritto da oltre 40 aziende associate a Utilitalia con le quattro proposte di riforma del servizio idrico (v. Staffetta 27/10).